

“I 12 TIPI PSICOLOGICI SECONDO JUNG E LA PSICOLOGIA CONTEMPORANEA: GLI ARCHETIPI DELLA PERSONALITÀ”



Programma Unitre - Pinerolo - Anno Accademico 2020/2021

Carl Gustav Jung è forse il più noto tra i rappresentanti della psicoanalisi. Si allontanò dalle teorie freudiane dedicandosi alle origini ancestrali e collettive dell'inconscio. La sua avventura intellettuale lo portò a elaborare nuovi concetti, come quello dei 12 archetipi della personalità. A partire dall'analisi dei simboli e dei miti di diverse culture, Jung elencò 12 archetipi della personalità: una sorta di impronte digitali di tutta l'umanità che rimangono sommerse nell'inconscio di ognuno.

Docente: Fabrizio Garro

Insegnante di Yoga e Meditazione. Naturopata e counsellor. Oneness Advanced Trainer e Kundalini Reiki Master. Conferenziere e scrittore.

“IL VIAGGIO DELL’EROE”

NEL MONDO DEGLI ARCHETIPI

1° parte

Archetipo



La parola “archetipo” significa “immagine originaria”, “modello originario” (dal greco archè, origine, principio, e typos, modello, marchio, esemplare) e si contrappone a “stereotipo” (stereos in greco significa solido, rigido, tridimensionale) che significa “copia”, “duplicazione”, “riproduzione”.

L’archetipo è il principio primo, universale, completo e perfetto, di cui gli stereotipi sono una parziale imitazione; si distingue anche dal prototipo, che è semplicemente il primo elemento (realizzato sulla base di un archetipo, o di un progetto) di una serie di riproduzioni.

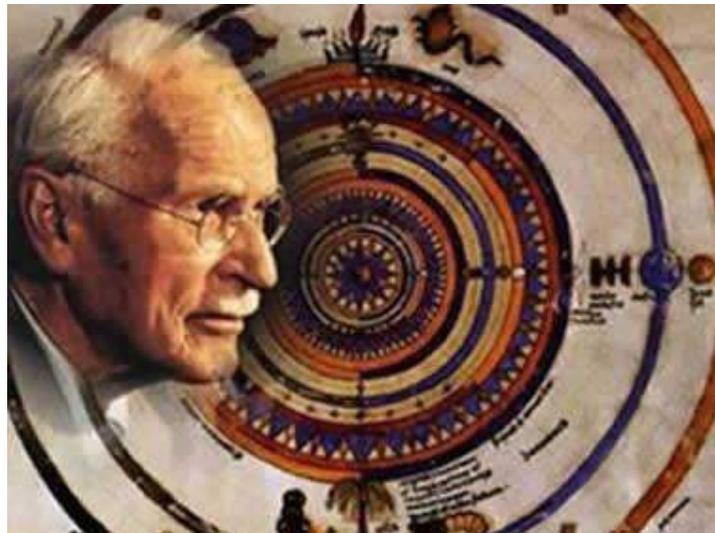
Platone e la dottrina delle idee

*Il termine “archetipo” viene introdotto dai filosofi greci per riferirsi ai **principi universali**, ai **modelli preesistenti della realtà**: in particolare **Plotino** (III sec. d.C.) e **Proclo** (V sec. d.C.) si riferiscono agli archetipi come alle idee universali presenti nella mente di Dio e da cui è derivata la Creazione (concetto poi fatto proprio dalla dottrina cristiana di **Sant’Agostino**). Questo concetto di archetipo lo ritroviamo secoli dopo nell’empirismo inglese di **Berkeley** e **Locke**, in contrapposizione con l’essenza della realtà empirica.*

*Il concetto di archetipo deriva direttamente da quello di **idea platonica**: nella sua dottrina delle idee **Platone** parla dell'**Iperuranio**, un luogo metafisico (oltre la materia) in cui risiedono i concetti nella loro purezza, astrazione. Si tratta di principi universali immutabili, non soggetti quindi al divenire e al mutamento come gli oggetti empirici, i quali si pongono rispetto alle idee in un rapporto di imitazione o somiglianza. Per Platone le **idee** esistono a prescindere dalla realtà, e sono accessibili a **quattro livelli**:*

- 1. a **livello dell'essere**, perché gli oggetti immanenti partecipano delle idee per somiglianza o imitazione (un cavallo "reale" cerca di assomigliare all'idea di cavallo, e ciascun cavallo assomiglia all'idea di cavallo a modo proprio);*
- 2. a **livello della conoscenza**, dal momento che noi possiamo riconoscere gli oggetti solo in base alle idee a cui li associamo (per sapere che quello è un cavallo devo attingere all'idea di cavallo);*
- 3. a **livello di valore**, in quanto un oggetto è tanto più perfetto quanto più si avvicina all'idea, e tanto meno perfetto quante più peculiarità ha;*
- 4. infine l'idea è un **principio unificatore** della molteplicità (ci sono molti cavalli, ma una sola idea di cavallo).*

Archetipi in Psicologia



CARL GUSTAV JUNG

Partendo dall'analisi dei sogni dei suoi pazienti, Jung riscontra come certe immagini, concetti e situazioni vissute in sogno e non riguardanti l'esperienza personale, siano in qualche modo innate nella mente umana, o meglio, derivino da un inconscio collettivo, condiviso, ereditato assieme al patrimonio genetico.

Gli archetipi sono quindi l'eredità psicologica inconscia: a differenza di Freud, che riteneva l'inconscio un contenitore vuoto alla nascita, che veniva man mano riempito di materiale psichico inaccettabile dalla coscienza, per Jung l'inconscio personale contiene già delle "forme a priori", che fanno parte dell'inconscio collettivo, e che permettono di trascendere da se stessi, attraverso la funzione simbolica e di procedere nel processo di individuazione.

ERICH NEUMANN

Neumann approfondisce in chiave evolutiva il concetto di archetipo, andando a confrontare natura e cultura, ontogenesi (cioè lo sviluppo biologico, fisiologico) e filogenesi (cioè la specificazione in classi, in gruppi differenziati). Così come il corpo è composto da organi fisici, la psiche è composta da organi psichici, gli archetipi. Essi sono dei modelli originari di essere, di pensare, di sentire e di agire: ciascuno con le sue caratteristiche e funzioni, con delle specifiche qualità e dei specifici difetti, una specifica personalità.

Gli archetipi come organi psichici hanno ognuno una determinata funzione nello sviluppo e nel funzionamento della personalità e della coscienza, sono in collegamento tra loro, e ciascuno di essi è indispensabile; si sviluppano e agiscono nell'inconscio, senza che ce ne accorgiamo e sono comunque tutti attivi, sempre. Come si possono ammalare gli organi fisici, così si possono ammalare gli organi psichici; ed è sufficiente che un organo/archetipo non funzioni bene che tutto il sistema ne risenta.

JAMES HILLMAN

James Hillman, allievo di Jung, porta a un'evoluzione ulteriore la teoria degli archetipi, andando a delineare una psicologia archetipica che si stacca dalla terapia stretta, ma va a collegarsi con le forme culturali e immaginative dell'arte, della poesia, della mitologia, della narrativa. Gli archetipi sono considerati nella loro manifestazione fenomenica, nel percorso che ciascuno compie dentro la propria anima. Se di guarigione si può parlare, essa arriva attraverso il riconoscimento di quegli archetipi che agiscono nelle persone, nel mondo. La psicologia archetipica punta a guarire le idee, il mondo, più che l'individuo, attraverso il mito.

La psicologia archetipica considera strettamente collegate la mitologia e la psicologia: infatti la mitologia è una psicologia dell'antichità, e la psicologia è una mitologia dell'epoca moderna. I miti sono racconti sulle relazioni tra gli umani e gli Dei, parlano di temi universali ed eterni, comuni a tutta l'umanità e a tutti i tempi, mentre la psicologia per spiegare tali relazioni usa teorie e termini moderni come istinti, pulsioni, complessi, ecc.

"I miti e gli archetipi sono delle chiavi di fondamentale importanza per comprendere la nostra vita, per penetrare il mistero di come siamo e di come è la vita"

Adattamento sociale e stereotipo



*La società e la cultura in cui nasciamo hanno un effetto potente su di noi: in primo luogo la **famiglia di origine**, che ci assegna una classe sociale, una nazionalità, una religione, che possono rinforzare alcuni archetipi, reprimerne altri e soprattutto creare **stereotipi**, ossia modelli comportamentali non originali. Gli stereotipi, le forze di adattamento sociale (oppure i **condizionamenti**) si sovrappongono agli archetipi e quindi si crea confusione tra gli originali e le copie: il processo evolutivo di crescita personale consiste nell'uscire dal mondo "esterno" degli stereotipi ed entrare nel mondo "interno" degli archetipi.*

*Le nostre predisposizioni innate o archetipiche possono venire accolte o rifiutate dalla società, in primo luogo dai nostri genitori. Gli stereotipi sono le aspettative esterne della società alle quali ci viene chiesto di conformarci, quando già non lo facciamo di nostra spontanea iniziativa; in ogni caso ci portano a tradire i nostri archetipi interiori, le nostre predisposizioni innate. Se il divario tra quello che sentiamo dentro e quello che "gli altri" si aspettano da noi è eccessivo, perdiamo l'autenticità e l'autostima e ci creiamo una **maschera**, recitiamo dei ruoli che non rispecchiano nel profondo quello che siamo veramente.*

Ognuno è unico in quanto è una combinazione particolare di diversi ingredienti: il corpo e l'aspetto fisico, le nostre molteplici intelligenze (non solo quella logico-matematica), la nostra predisposizione spirituale e transpersonale, e soprattutto le nostre esperienze.

*Composti di archetipi, ognuno di noi è archetipo di se stesso, non deve conformarsi a nessun modello se non **esprimere la propria intima, autentica e singolare natura.***

È bello, oltre che utile, immaginare che all'interno di noi ci sia un'assemblea, dove i vari aspetti della nostra personalità siedano attorno ad un tavolo, e l'Io siede a capo tavola e presieda l'assemblea, decidendo quando e a chi spetti il turno di espressione.

*L'Io deve conoscere bene i vari membri dell'assemblea e saper ascoltare le varie voci, i vari punti di vista, i vari bisogni e motivazioni. In questo modo possiamo riscoprire parti rimosse di noi che non eravamo nemmeno consapevoli di avere, potenzialità nascoste inaspettate. L'importante è che faccia parlare uno per volta, che ascolti **ogni punto di vista** con calma e ordine, perché se nega la parola o censura alcuni archetipi, questi vengono rimossi e sepolti nell'inconscio, come se fossero buttati fuori dall'aula assembleare: riemergeranno in seguito attraverso sintomi fisici, che sono il modo più violento per la psiche di far sentire la sua voce all'Io.*

L'armonia e la pace regneranno all'interno di noi quando i vari membri dell'assemblea riusciranno a collaborare tra loro e troveranno espressione a turno nelle circostanze della vita a loro più appropriate.

Alla fine per diventare completi, ossia completare il puzzle della nostra anima, dobbiamo "integrare" tutte le qualità di ciascun archetipo e nello stesso tempo riconoscerne e poi superare tutti i difetti.

L'Ombra



*L'Ombra è un archetipo potente, è il contenitore di tutto quello che ci è mancato nel bene e di tutto quello che abbiamo ricevuto nel male. È quindi il nostro **Alter Ego**, il **Nemico**, l'**Antagonista**, quello che nei miti e nelle fiabe interpreta il ruolo del cattivo e che spesso viene rappresentato sotto forma di **mostro**, **drago** o **demone**. Ogni nostra sofferenza deriva dal venire sopraffatti dall'aspetto negativo di un archetipo (il lato Ombra) che dobbiamo imparare prima a vedere e riconoscere, e poi a dominare, contrastare, opporgli resistenza.*

*La maggior parte della nostra Ombra deriva dalla **repressione delle emozioni** che scivolano nell'inconscio e diventano sempre più potenti perché non le viene permesso di esprimersi: l'Io deve imparare a riconoscere le emozioni negative ed esprimerle in qualche*

modo (catarsi, sport, arte, ecc.), perché solo così può contattare le emozioni positive che si trovano ad un livello più profondo.

L'Ombra è la parte di noi che dobbiamo riconoscere e integrare poiché senza di essa non saremo completi.

La favola di Cappuccetto Rosso

C'era una volta una piccola bambina chiamata Cappuccetto Rosso...

*La fiaba di Cappuccetto Rosso è una classica **rappresentazione dei passaggi evolutivi** dall'infanzia all'adolescenza, alla maturità, alla vecchiaia...*

Riguarda in particolare quel delicato passaggio nella vita di una donna caratterizzato dalla comparsa del menarca, cioè la prima mestruazione. Ma anche l'incontro con il maschile, la prima esperienza sessuale, la perdita della verginità. In effetti nell'iconografia classica Cappuccetto Rosso è vestita di bianco e di rosso, che riporta alla mente l'idea di un tessuto macchiato di sangue.

*Quando Cappuccetto Rosso saluta la Mamma per andare a trovare la Nonna, in realtà sta cominciando il suo Viaggio nella Vita. Per trovare la **Nonna** (Il Sé) occorre attraversare Il **Bosco** (L'Esperienza della Vita, il Mistero dell'Amore e della Morte, lo Spirito, l'Inconscio Personale). L'incontro con il **Lupo** rappresenta, tra le altre cose, la Perdita dell'Innocenza, ma è proprio grazie a quell'incontro che la piccola e ingenua bambina potrà diventare una donna adulta e matura e potrà imparare a riconoscere la propria **Essenza** (La Nonna, cioè l'archetipo del Saggio) dalla **Maschera Sociale** (Il Lupo travestito).*

*Il Lupo rappresenta anche l'incontro terribile con la propria **Ombra**, (Il Diavolo) la cui astuzia è appunto quella di proporre comode scorciatoie ma in realtà di sviarci dalla retta via (Lo Scopo della nostra Vita). Il Viaggio è pieno di rischi e di pericoli, ma va affrontato o non avremo mai l'opportunità di contattare la parte più autentica e profonda del nostro essere.*

Quale storia potremmo raccontare se Cappuccetto Rosso di fronte alle prime difficoltà fosse tornata indietro di corsa e non fosse più uscita di casa...?

*E quanti di noi invece di affrontare e risolvere i problemi, i conflitti, le paure, (**Draghi**) preferiscono rifugiarsi in un mondo illusorio e rinunciare poco per volta ai propri sogni...?*

Invece è bello essere adulti, sentire il proprio potere di realizzazione nella vita pratica e concreta (il Sovrano), è bello avere fede in Dio e sapere che possiamo realizzare tutti i nostri sogni (il Mago) è bello avere fatto esperienza della vita, essere passati attraverso mille pericoli e avere fatto mille esperienze e avere tratto importanti insegnamenti (il Saggio). È bello soprattutto scoprirsi adulti ma non cinici, maturi ma non rassegnati, con

doveri e responsabilità magari pesanti, con scelte difficili da fare talvolta, ma pur sempre gioiosi e capaci cogliere la bellezza di ogni attimo che passa (il Folle).

Quando Cappuccetto Rosso si rende conto di essere stata ingannata è ormai troppo tardi. Il Lupo la divora, come spesso ci accade quando ci facciamo risucchiare da situazioni o da persone che non ci piacciono e non ci corrispondono (Il Distruttore Ombra).

Ma è a questo punto che occorre imparare a sguainare la spada, a difendere i propri confini, a ristabilire i termini autentici di una relazione. Il Cacciatore è l'archetipo del Guerriero che squarcia la pancia del Lupo e riporta le cose alla loro natura, che ristabilisce l'ordine naturale. Cappuccetto rosso e la Nonna escono illese dalla pancia del Lupo. La Grazia divina vivificatrice può sempre far risorgere ciò che sembrava morto, può sempre restituire ciò che sembrava perduto per sempre. (il Lasciar Andare)

Il Viaggio è una chiamata, la chiamata verso i Misteri dello Spirito, il richiamo verso la scoperta di un mondo che noi sappiamo esistere al di là delle illusorie apparenze e delle convenzioni sociali.

La Proiezione



*L'Ombra e la Proiezione sono intrinsecamente legate. Se l'Ombra è composta da tutte quelle parti che non vogliamo vedere in noi, significa che le proietteremo sugli altri, che sono come schermi. Ognuno di noi è uno schermo bianco su cui gli altri proiettano qualcosa di loro. **Tutto quello che diciamo ad un'altra persona lo diciamo a noi stessi** con una percentuale che può variare 50-50, 20-80 ecc. Se nell'altro vedo qualcosa che mi piace significa che non riesco o voglio vederla ancora in me, perché ancora non riconosco le mie qualità, e quindi la devo ancora integrare. Se nell'altro vedo qualcosa che non mi piace significa che non riesco o voglio vederla ancora in me, perché ancora non riconosco i miei difetti, che devo prima accettare e poi trasformare.*

L'aggancio proiettivo non è altro che appendere un nostro vestito (un nostro problema) sul manichino più adatto (che sono gli altri). Dobbiamo rimuovere gli strati di proiezione uno sull'altro e, come quando si sbuccia la cipolla, ad ogni strato si piange: se assieme alla proiezione c'è anche un'emozione (paura, rabbia, ecc.) vuol dire che c'è una memoria, un

ricordo di una situazione passata in cui non abbiamo espresso quell'emozione; le relazioni con gli altri che ci fanno da specchi fanno riemergere quel ricordo, ci danno la possibilità di elaborare quella prima esperienza.

*Solo una volta che abbiamo ritirato tutte le nostre proiezioni perché abbiamo riconosciuto che **tutto è dentro di noi**, allora finalmente potremo vedere l'altro così come è veramente.*

Il Viaggio dell'Eroe

Spada nella roccia - Il Viaggio dell'Eroe



Il Viaggio dell'Eroe è il viaggio dell'Io per raggiungere l'Autorealizzazione, l'Individuazione e l'Illuminazione.

Ogni stadio della vita, ogni passaggio cruciale, è scandito dall'attivazione di precisi archetipi. Dalla nascita alla morte, dall'infanzia alla vecchiaia, dall'adolescenza alla maturità, ogni aspetto della nostra vita può essere portato alla consapevolezza, esplorato, vissuto e realizzato grazie al supporto dell'Approccio Fenomenologico e della Teoria degli Archetipi. I nostri momenti di cambiamento, di trasformazione interiore, di morte psicologica di una parte di noi, non sono altro che un passaggio dall'influenza di un archetipo ad un altro, e spesso coincidono con le fasi cruciali della vita (andare a vivere da soli, cambiare lavoro, sposarsi, ecc.).

Gli Archetipi li ritroviamo nei miti, nelle leggende, nelle fiabe, nei sogni, nelle visioni e nelle espressioni religiose e artistiche di tutti i popoli della terra, dalla Grecia all'antico Egitto, dall'India alla Cina e al Giappone, dall'Africa all'Oceania. Gli Archetipi fondamentali sono 12, come i mesi dell'anno, come i Segni dello Zodiaco, come le fatiche di Ercole, come le Tribù di Israele, come gli Apostoli. Tutti gli Archetipi sono potenzialmente

dentro di noi, ma solitamente si ha un particolare rapporto con due o tre di essi che risultano dominanti in noi e in questa nostra vita. Alla fine quello che conta è trovare l'armonia tra di essi. Il Viaggio dell'Eroe ci porta alla fine a trovare il Tesoro del nostro vero Sé.

Archetipo

La ricerca è tutta rischi, trabocchetti, prove, tentazioni, ma offre grandi ricompense: se non affrontiamo il viaggio non avremo mai l'opportunità di contattare la parte più autentica e profonda del nostro essere.

Il Viaggio è una chiamata verso i Misteri dello Spirito, il richiamo verso la scoperta di un mondo che sappiamo esistere al di là delle illusorie apparenze e delle convenzioni sociali. Ogni viaggio è un viaggio unico, ognuno segue un sentiero, una via, ma la traccia del viaggio è archetipica, come ci raccontano i miti che sono universali ed eterni.

Il Drago, la Fanciulla, il Tesoro, il Regno

Il Viaggio dell'Eroe è composto essenzialmente dalle seguenti esperienze archetipiche:

combattere e sconfiggere il Drago

salvare la Fanciulla

impadronirsi del Tesoro

edificare il Regno

DRAGO

Ogni Eroe sa bene che non si può ottenere il Tesoro se prima non si è disposti ad affrontare e uccidere il DRAGO, rappresentato dalla propria Ombra, da qualsiasi problema, da qualsiasi ostacolo che cerca di sviarci dalla via verso la nostra autorealizzazione, in primis la dipendenza psicologica e materiale dalla famiglia di origine e i condizionamenti sociali. Il Drago è anche il lato ombra di ogni archetipo: le tentazioni, la droga, il karma, i conflitti, il mistero. Il Drago più potente è tuttavia rappresentato dalla Grande Madre: la sfida più importante per gli esseri umani è tagliare il cordone psicologico con la madre che li ha portati in grembo.

FANCIULLA

Il fine ultimo del Combattimento contro il Drago è la Liberazione della FANCIULLA prigioniera, ossia l'incontro tra il Maschile e il Femminile. Nel corso del Combattimento l'Eroe e l'Eroina riescono a liberare la propria Anima dal potere del Drago, cioè separare l'immagine della Donna/Uomo Amata/o da quella della Madre, che è la prima dispensatrice di Amore, ma anche di Dolore.

TESORO

L'Eroe deve essere disposto a discendere all'inferno per affrontare i Demoni, perché è lì che si trova il Tesoro. Il TESORO rappresenta la ricompensa per il coraggio di aver intrapreso il cammino e di aver affrontato l'Ombra, è il recupero dei nostri talenti, la consapevolezza delle nostre capacità e del nostro potere. È anche lo strumento per riconquistare il Trono e il Regno.

REGNO

Il REGNO è la nostra vita, qualunque essa sia, e noi ne dobbiamo diventare i Re e le Regine, i padroni, i comandanti, i gestori, assumendocene tutta la responsabilità.

I Preparativi per il Viaggio

Nella prima fase del Viaggio l'Io deve innanzitutto strutturarsi per imparare a vivere nella realtà in cui si trova: i requisiti fondamentali sono fiducia in se stessi (Innocente), autonomia e senso pratico (Orfano), coraggio e intraprendenza (Guerriero), rispetto di sé e degli altri (Angelo Custode).

In particolare dallo sviluppo e integrazione di Innocente e Orfano ricaviamo la Sicurezza, data dalla fiducia in se stessi e dalla capacità di cavarsela da soli. Dallo sviluppo di Guerriero e Angelo Custode otteniamo la Responsabilità, ovvero la capacità di fissare obiettivi, di onorare la parola data e gli impegni presi, assieme alla capacità di prenderci cura di noi stessi, dei nostri progetti e degli altri.



*Senza un Io sano e strutturato non può esserci un adeguato sviluppo psicologico e spirituale. L'Io in questo senso deve costruire una **maschera** sociale, una personalità in grado di convivere con gli altri nella società (l'archetipo strutturale che Jung definisce **Persona**). Nel periodo che va dalla nascita alla fine dell'adolescenza si va creando anche l'**Ombra**, ossia il contenitore, il ripostiglio, la cantina oscura dove riponiamo tutte quelle parti della nostra psiche che non risultano adeguate all'Io ideale che cerchiamo di rappresentare.*

*Spesso questa prima fase della vita è la più difficile e viene vissuta come un "**Inferno**", in quanto non si hanno ancora gli strumenti per affrontare la vita e spesso non si hanno genitori in grado di fornirceli.*

*Lo scopo di questa prima fase della vita è uscire dai legami della famiglia di origine, infrangere la "**lealtà familiare**", tollerare il **senso di colpa** per aver abbandonato il nido, **ringraziare** per tutto quello che si è ricevuto e andare per la propria strada.*

Innocente



*L'innocente è la parte di noi che **crede nella vita**, in noi stessi e negli altri, è l'**entusiasmo** con cui cominciamo una relazione, un viaggio, un lavoro.*

"Se non ritornerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli" diceva qualcuno...

Si attiva nell'infanzia quando i genitori ci amano, ci proteggono e credono in noi e nel nostro potenziale incoraggiando i nostri sforzi per usare e sviluppare le nostre capacità.

È l'individuo "prima della caduta", che ricorda il mondo protetto dell'utero della madre, che ha ben presente la felicità dei primi anni di vita, che vuole riconquistare e vivere nel Paradiso Terrestre, ovunque esso si trovi.

L'Innocente è la parte di noi che continua a credere, a qualunque costo, perché ha una incrollabile fede che il mondo è un luogo sicuro e gli esseri umani sono buoni. Questa fiducia lo ricompensa donandogli apertura, capacità di apprendimento e perseveranza.

L'Innocente però tende a negare i problemi e a rifuggere dai conflitti, spesso isolandosi in un mondo di fantasia. L'Innocente è anche assolutista e dualista, non può ammettere la propria imperfezione senza inorridire di sé, senza cadere preda della vergogna o del senso di colpa.

Se neghiamo di avere subito un torto, non dovremo insorgere a nostra difesa, se proiettiamo le nostre aspirazioni sugli altri, non saremo tenuti a cambiare. Se colpevolizziamo gli altri dei nostri errori, eviteremo di affrontare noi stessi, se interiorizziamo gli altrui atteggiamenti violenti, potremo continuare ad autostruggerci. Se fuggiamo da ogni situazione impegnativa non dovremo fare i conti con il nostro senso di inferiorità e impotenza.

L'Innocente si sente molto fragile e vulnerabile e, come è evidente, cerca in tutti i modi di difendersi da ciò che considera una minaccia alla propria integrità. Ma c'è un altro modo, più maturo, di relazionarsi con i fatti della vita.

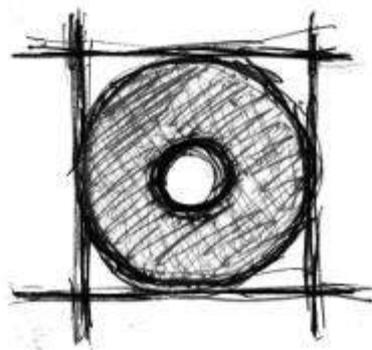
Il Sacrificio dell'Innocente

Molti miti e leggende parlano del Sacrificio dell'Innocente, del Fanciullo o della Fanciulla, della Vergine.

In effetti, quando soffriamo o siamo impauriti perché perdiamo il senso dell'unità con la Madre Terra o con lo Spirito, con la famiglia o la comunità, stiamo sacrificando la nostra illusione e uscendo dal diniego della realtà.

La grande lezione che deve imparare l'Innocente è che non bisogna mai abbandonare i propri ideali e i propri sogni, ma che si deve anche essere disposti a sacrificarli quando non sono autentici. È necessario talvolta compiere il sacrificio della propria innocenza per poterla riacquistare ad un livello più elevato.

RIEPILOGO INNOCENTE



<i>PERIODO DI SVILUPPO</i>	<i>0 - 7 anni Infanzia</i>
<i>PIANETA</i>	<i><u>Giove</u></i>
<i>SEGNO</i>	<i><u>Sagittario</u></i>
<i>CASA</i>	<i>Prima - <u>La Manifestazione dell'Io, la Personalità (Ariete)</u></i>
<i>ASSE DI ENERGIA</i>	<i>Innocente - <u>Amante</u> - <u>Mago</u></i>
<i>QUALITÀ</i>	<i>FIDUCIA <i>speranza, entusiasmo, giovialità, gioco, ottimismo, apertura, leggerezza, capacità di dipendere dai genitori, lealtà, purezza, essere senza filtri lasciando entrare tutto</i></i>
<i>OMBRA</i>	<i>PAURA <i>vittimismo, pessimismo, attaccamento, dipendenza, pretesa, richiesta, onnipotenza, egocentrismo, fuga dalla realtà, rifiuto dei conflitti, illusione, ingenuità, inesperienza</i></i>
<i>SCOPO NELLA VITA</i>	<i><i>Giocare, sentirsi al sicuro, protetto, accudito, amato incondizionatamente</i></i>
<i>PAURA</i>	<i><i>Abbandono, solitudine, incomprensione, morte, abuso</i></i>
<i>RELAZIONE CON IL</i>	<i><i>Lo nega, non si accorge neppure che c'è, lo idealizza, ci</i></i>

<i>DRAGO/PROBLEMA</i>	<i>gioca senza però capire che è un Drago, si sacrifica</i>
<i>LEZIONE DA IMPARARE</i>	<i>Discernimento e discriminazione, mantenere fiducia e speranza anche dopo il tradimento e la delusione, imparare a vedere l'imperfezione della realtà e di se stesso</i>
<i>TEMATICHE DA ESPLORARE</i>	<i>Il Paradiso Terrestre, le radici, gli antenati, la relazione con il padre e la madre, concepimento, gravidanza, infanzia, allattamento, la madre-cibo e la madre-mondo, appartenenza e nutrimento, onnipotenza e pensiero magico, riconoscimento e protezione, principio di piacere, dipendenza e paura, abusi sessuali e violenze psicologiche, fuga da se stessi e dalla realtà, negazione, rimozione, proiezione, fissazione, regressione, Giove e l'espansione</i>

Orfano



*Gli Orfani sono bambini a cui è mancata la **protezione** e il **nutrimento** da parte dei genitori o addirittura hanno subito violenze fisiche o psichiche.*

*Quando l'**Innocente** cade e si fa male, si rialza e va avanti con rinnovata tenacia, l'Orfano, al contrario, ha una ulteriore dimostrazione che la vita è dolore.*

*L'Orfano si attiva ogni volta che siamo **traditi** o **abbandonati** dalle figure o situazioni su cui facciamo riferimento. Se un insegnante è stato ingiusto con noi, se i nostri compagni di scuola ci hanno preso in giro, se gli amici hanno parlato di noi alle nostre spalle, se l'uomo o la donna che ci promettevano eterno amore ci hanno lasciato, tutto questo ci allontana sempre più dal ricordo del Paradiso e ad un certo punto dimentichiamo di esserci mai stati.*

*L'Orfano ci invita a sviluppare **autonomia e senso pratico**, ci esorta a rimboccarci le maniche e a ricominciare sempre tutto da capo.*

*Tuttavia il rischio dell'Orfano è quello di fare l'abitudine alla **rinuncia** e alla **privazione**, di perdere la speranza e diventare arido, freddo, cinico e diffidente.*

Se l'Orfano sa rinunciare alla Promessa del Paradiso e del Privilegio (come Adamo ed Eva, Ismaele, Lilith, Caino, Lucifero), se impara a sacrificare l'illusione dell'Immortalità, può imparare a

“vivere e morire e rifiutare di essere un Dio per essere un Uomo...” (Albert Camus)

*L'Orfano rinuncia all'infantile desiderio di unione con il Padre e con la Madre per prendere atto della sua **mortalità** e in questo modo comincia a crescere e a cooperare con gli altri, mortali anch'essi e bisognosi gli uni degli altri.*

*La **cooperazione**, l'**interdipendenza** e la **collaborazione** fra uguali prende il posto della adorazione di un Ente Supremo Onnipotente, il senso non proviene più da fuori, ma viene ricercato all'interno di se stessi e del gruppo.*

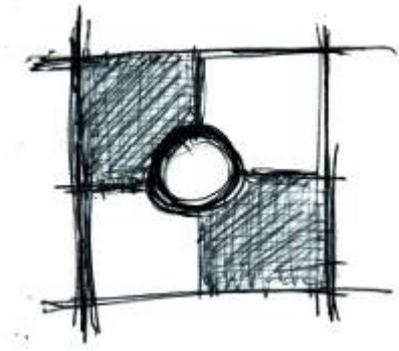
Autotradimento e maschera

*L'Orfano alla guida della nostra vita può portarci a tradire gli altri e i nostri valori (**autotradimento**), a sviluppare nel tempo una identità fittizia, una **maschera** capace di nasconderci così bene agli altri da alienarci perfino a noi stessi.*

Ironia della sorte, quanto più viviamo in maniera cinica, falsa e insincera per difenderci dalle ferite, tanto più Orfani e delusi diventiamo, mancanti di un senso di identità, interiormente vuoti, acriticamente legati all'immagine proposta dalla società del tempo, schiavi del materialismo che sostituisce denaro, potere, oggetti e ruoli al senso profondo dell'essere.

*La sfida per l'Orfano è **assumersi la responsabilità della propria sofferenza ed essere ciò che è**, per quanto possa fare male fare i conti con le ferite ricevute e comprendere che in definitiva è proprio la mancata risposta del mondo esterno ai nostri bisogni che motiva il viaggio verso la conquista di ciò che siamo e vogliamo.*

RIEPILOGO ORFANO



PERIODO DI SVILUPPO

*7 - 14 anni
Pubertà*

PIANETA

Urano

SEGNO

Capricorno

CASA

Seconda - Beni materiali, il Possesso (Toro)

ASSE DI ENERGIA

Orfano - Cercatore - Sovrano

QUALITÀ

AUTONOMIA
*senso pratico, lavoro, concretezza, struttura,
organizzazione, realismo, indipendenza, guadagnarsi la
vita, rimboccarsi le maniche con fatica prendendosi la
responsabilità della propria vita*

OMBRA

RABBIA, LAMENTO
*ribellione, invidia, cinismo, durezza, distruttività,
tirchieria, avarizia, orgoglio, insensibilità, lamento,
rinuncia, depressione, sfiducia, insicurezza*

SCOPO NELLA VITA

Rifarsi di ciò che ha perduto per ritrovare la sicurezza

PAURA

*Di essere sfruttato, schiacciato, nuovamente
abbandonato o tradito*

RELAZIONE CON IL

Si rende conto del problema, ma si sente una vittima

DRAGO/PROBLEMA

impotente, vuole essere salvato da qualcuno; si rende conto che deve chiedere aiuto perché da solo non ce la può fare

LEZIONE DA IMPARARE

Analizzarsi e lasciar andare il dolore la delusione e il risentimento; chiedere e ricevere aiuto dagli altri

*TEMATICHE DA
ESPLORARE*

La cacciata dall'Eden, la separazione della madre e dal padre e l'inizio dell'autonomia, le autorizzazioni e i divieti, le sostituzioni e le identificazioni nell'albero genealogico, riti di passaggio dalla pubertà all'adolescenza, la ribellione e la rabbia, il lavoro e il denaro, la fatica e lo sforzo, le basi dell'autorealizzazione, Saturno e la ritrazione.

Guerriero



*Il Guerriero dentro di noi ci impone di essere **coraggiosi, integri e forti**, capaci di fissarci delle mete e di raggiungerle, di evadere dai confini che ci imprigionano e di partire alla conquista del mondo.*

*Si attiva in generale in tutte le situazioni in cui dobbiamo imparare a **difendere noi stessi e i nostri confini** o proteggere qualcuno da minacce e aggressioni.*

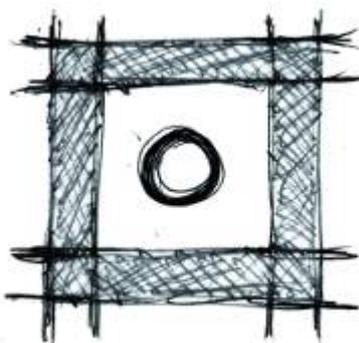
*Il Guerriero richiede un forte impegno alla propria integrità, richiede autodisciplina, fermezza e senso dell'onore. I Guerrieri vivono e quando serve **combattono per le proprie idee o i propri valori**, anche quando questo costa molto in termini economici e sociali.*

*Il Guerriero è il guardiano della **Porta del Cuore**, che dice: "Altolà! Qualificati o sparo"; deve essere così vigile da riconoscere ogni minimo attentato alla nostra integrità psicofisica, deve usare bene l'organo della vista e dell'olfatto per stare all'erta circa i pericoli e i potenziali invasori.*

*È la capacità di dire "No", di dire "**Fuori dalla mia vita**", di escludere chi non usa **rispetto**, chi prima non bussa e non rispetta le regole che noi ci diamo in casa nostra, nel nostro spazio.*

Tuttavia il Guerriero può diventare eccessivamente duro, rigido, amante della competizione e della vittoria ad ogni costo. Il Guerriero tende a giudicare, razionalizzare e separare quello che viene ritenuto segno di debolezza. Tenerezza, sensibilità, fragilità, accoglienza, comprensione e tolleranza sono spesso oggetto di repulsione e disprezzo.

RIEPILOGO GUERRIERO



PERIODO DI SVILUPPO

*14 - 21 anni
Adolescenza*

PIANETA

Marte

SEGNO

Ariete

CASA

*Terza - Comunicazione con l'ambiente circostante
(Gemelli)*

ASSE DI ENERGIA

Guerriero - Creatore - Saggio

QUALITÀ

***FORZA**
forza di volontà, autoaffermazione, coraggio,
abnegazione, abilità, affidabilità, autodisciplina,*

fermezza, tecnologia, strategia, capacità di scelta e di tagliare, capacità di dire no, senso dell'onore, rispetto, dignità

VIOLENZA

durezza, rigidità, giudizio, insensibilità, crudeltà, intolleranza, uso del potere sui più deboli, prepotenza, prevaricazione, competizione, bisogno di vincere, violenza contro se stessi (masochismo), contro gli altri (sadismo)

OMBRA

SCOPO NELLA VITA

Stabilire e difendere i propri confini, affermarsi, vincere, farsi strada, combattere e conquistare, stabilire obiettivi e operare per raggiungerli

PAURA

Di essere ucciso, di essere debole, di essere impotente, di essere umiliato

RELAZIONE CON IL DRAGO/PROBLEMA

Lo affronta, ingaggia il combattimento accettando il rischio di morte, perché può finire in due modi: uccidere o essere ucciso

LEZIONE DA IMPARARE

Combattere solo per ciò che realmente conta, non cedere alle provocazioni, selezionare le persone che possono entrare nel proprio spazio e quelle che non possono, essere capaci di dire no senza essere violenti

TEMATICHE DA ESPLORARE

Affrontare il "drago", gli ostacoli, la forza del padre, la spada, l'arco, l'autodisciplina, le regole, pulsione-carica-scarica, il sistema immunitario, Marte e l'autoaffermazione.

Angelo Custode



*L'Angelo Custode crea **comunione** aiutando gli altri a sentire che sono protetti, amati e stimati, incoraggia rapporti positivi fra le persone, crea l'ambiente dove ci si possa sentire a proprio agio e liberi di esprimersi con sincerità.*

*Un simbolo dell'Angelo Custode è l'**Albero della Vita** che continuamente ci nutre e ci sostiene.*

*È l'albero mistico che si trasforma in croce e rappresenta il più alto grado di **sacrificio**, quello del Cristo, morto per la salvezza dell'umanità.*

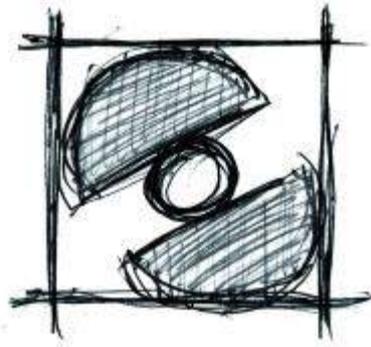
*L'Angelo Custode è l'archetipo del **genitore** che si prende cura dei figli, è la **Madre Interiore** che ci nutre, sostiene, accudisce, che ci fa sentire protetti, amati, coccolati con morbidezza e delicatezza: si prende cura dei nostri bisogni, del nostro **Bambino Interiore**, del nostro **Innocente**.*

Se questo archetipo non è attivo in noi, rimarremo sempre "mammoni" e dipendenti dalla mamma reale, oppure ci aspetteremo sempre che qualcuno si prenda cura di noi, chiedendo addirittura ai nostri figli di farci da genitori.

*L'Angelo Custode nella sua parte oscura è anche **castrante** e **divorante**, tende a far sentire in colpa ("con tutto quello che ho fatto per te...") e a deresponsabilizzare ("ci penso io, tu sei troppo piccolo...").*

*Il principale problema dell'Angelo Custode è la sua **dipendenza** dagli altri e il senso di **inutilità** ed **impotenza** nello stare solo con se stesso.*

RIEPILOGO ANGELO CUSTODE



PERIODO DI SVILUPPO

21 - 28 anni

Giovinetza

PIANETA

Luna

SEGNO

Cancro

CASA

Quarta - le Radici, la Famiglia di Origine (Cancro)

ASSE DI ENERGIA

Angelo Custode - Distruttore - Folle

QUALITÀ

TENEREZZA

dolcezza, morbidezza, rispetto di sé e degli altri, ascolto, comprensione, accoglimento, empatia, cura, premura, attenzione, protezione, affetto, capacità di nutrire, di far crescere, accudire, coccolare, pace, armonia, amore incondizionato, accettazione, generosità, compassione, supporto, sostegno

OMBRA

MANIPOLAZIONE

ricatto emotivo, senso di colpa, amore condizionato, ipocrisia, accondiscendenza, deresponsabilizzazione, castrazione, soffocamento, dipendenza, vittimismo, sacrificio, martirio

SCOPO NELLA VITA

Aiutare, prendersi cura di sé e degli altri, accudire, confortare, sostenere, nutrire, coccolare, sacrificarsi per gli altri

PAURA

Dell'ingratitude, dell'egoismo

*RELAZIONE CON IL
DRAGO/PROBLEMA*

Se ne prende cura, cerca di capirne i bisogni profondi

LEZIONE DA IMPARARE

*Dare senza esaurire se stessi, dare senza
deresponsabilizzare e farsi carico, dare senza ricattare
con il senso di colpa, dare senza soffocare l'altro, dare
incondizionatamente senza chiedere nulla in cambio,
sacrificarsi solo per ciò che è essenziale*

*TEMATICHE DA
ESPLORARE*

*L'amore e la cura dei genitori, l'amore cosmico e la
fratellanza, la casa, la comunicazione, la condivisione, la
cooperazione, la relazione d'aiuto, l'empatia, l'apertura
del chakra del cuore, il sistema linfatico, la circolazione
dei fluidi, l'allattamento, il nutrimento, la Luna, l'anima
e la memoria*

Il Viaggio vero e proprio



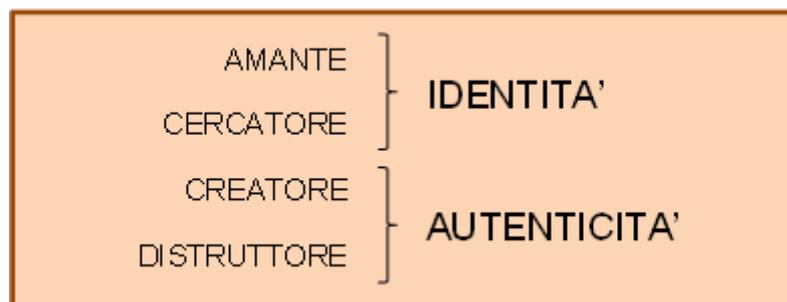
Conosci te stesso e conoscerai l'universo e gli Dèi

*In questa fase lo scopo è sperimentare, trovare fuori, nella vita, quello che è mancato nella
famiglia di origine per poi costruirsi una nuova famiglia migliore; le domande a cui*

dobbiamo dare risposta sono quelle che permettono di conoscere se stessi: "Chi sono?", "Da dove vengo?", "Dove voglio andare?", "Qual è il mio scopo?". Quando sentiamo il desiderio di conoscere il senso della nostra vita, quando aspiriamo ad incontrare il nostro destino, quando siamo pronti ad entrare in contatto con ciò che non conosciamo, inizia il Viaggio.

Quando riusciamo a staccarci del conosciuto ed esplorare il mistero nei suoi vari aspetti, iniziamo a cercare qualcosa di ineffabile e ad aspirare a qualcosa che ci trascende (Cercatore), impariamo ad instaurare relazioni d'amore (Amante), impariamo a liberarci da quello che non ci serve più, distruggere le vecchie strutture e lasciare andare (Distruttore) e impariamo a creare quello che veramente vogliamo (Creatore).

*In questa fase si arriva ad acquisire il senso di **Identità**, dato dallo sviluppo e dall'integrazione dell'Amante e del Cercatore, che mi permette di riconoscere che sono ciò che amo e amo ciò che sono e che posso trovare le qualità che mi mancano fuori di me, nella relazione con il mondo; in una seconda fase si approda all'**Autenticità**, data dallo sviluppo e integrazione di Creatore e Distruttore, ovvero la capacità di creare sulla base di un progetto e di un'intenzione e la libertà dal passato, la capacità di lasciare andare tutto quello che appesantisce, rallenta, ostruisce e ostacola il viaggio.*



*È nel viaggio vero e proprio che dovremo far i conti con tutte le parti che abbiamo rimosso e scaricato nell'inconscio e che si ripresenteranno sotto forma di **Mostri** e **Demoni**. È di fronte a questi mostri che molti rinunciano, tornano a casa, sprangano la porta e si chiudono per sempre al Mistero della Vita.*

*Questa fase della vita può essere considerata il "**Purgatorio**" in quanto facciamo le esperienze che ci servono per capire chi siamo veramente, scegliendo, sperimentando, cercando la via che ci conduce al Paradiso.*